Scritto da Red.
Mercoledì 22 Marzo 2023 13:27



AVELLINO – “La scuola va preservata e non ingiuriata. Non possiamo accettare quanto previsto dal comma 557 dell’articolo 1 della legge di Bilancio, relativo alla riforma della definizione e riorganizzazione del sistema della rete scolastica. Tale comma porta alla cancellazione di una serie di dirigenze sul nostro territorio. Un’altra spallata alle nostre comunità, un’ulteriore spinta allo spopolamento del territorio”. È quanto dichiara il presidente della Provincia, Rizieri Buonopane, che nella prossima seduta di Consiglio provinciale – in programma venerdì 24 marzo – presenterà una proposta di deliberazione per fare voti alla Regione Campania affinché adotti ogni utile azione per bloccarne l’applicazione.

Con la legge di Bilancio si modifica il previgente parametro, stabilendo che il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei Dsga sia distribuito con l’applicazione di un coefficiente non inferiore a 900 e non superiore a 1000. “Significa mortificare il nostro sistema scolastico. Avremmo dirigenti costretti a guidare plessi distribuiti in diversi comuni e a chilometri di distanza – sottolinea il presidente Buonopane – Di qui, la volontà di cercare di evitare questa situazione”.

Nella proposta di delibera si esprime “netta contrarietà all’applicazione del coefficiente di 900 studenti”; si chiede di “dichiarare non applicabile per la provincia di Avellino il coefficiente di 900 in quanto gli istituti scolastici sono ubicati in Comuni montani o svantaggiati, che, pertanto, devono essere salvaguardati”.

Con la proposta di delibera, inoltre, si fa voti alla Regione Campania “affinché si opponga in tutte le sedi all’applicazione di quanto previsto dalla norma; si impegni in sede di conferenza unificata per l’applicazione, nelle regioni con scarsa densità demografica, con la quasi totalità di

Comuni montani e svantaggiati e con calo demografico, del coefficiente di 600 studenti per determinare il contingente dei dirigenti scolastici e dei Dsga e del numero minimo di 400 studenti per la determinazione dell'autonomia scolastica; promuova presso il ministero dell'Istruzione e del merito la rimodulazione sostanziale del numero minimo degli studenti occorrenti per la formazione delle classi in territori montani/svantaggiati; adotti le linee guida sul dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024-2025 mantenendo l'attuale parametro di 400 alunni ai fini dell'autonomia scolastica; preveda adeguate risorse, al fine di programmare l'offerta scolastica, con necessari servizi (mensa, trasporto scolastico, etc.), al fine di garantire il diritto allo studio agli studenti residenti nei piccoli Comuni le cui scuole sono a rischio di chiusura; dia rapido riscontro ai territori e alla comunità scolastica, istituendo un tavolo permanente di discussione e confronto".